

Eventi

# eXploRA virtual journeys to discover inaccessible heritages

Sofia Menconero

«Come la sabbia scorre tra le dita, così fonde lo spazio. Il tempo lo porta via con sé e non me ne lascia che brandelli informi» [Perec 1989, p. 110].

Architetture rimaste segni su carta custodita negli archivi o che nella forma di progetto sono sopravvissute alla loro vita materiale; beni monumentali scomparsi per cause antropiche o naturali; spazi poco praticabili o completamente interdetti alla fruizione pubblica; beni immateriali e intangibili; costruzioni alterate per le quali è stato perduto l'originale significato. Molte sono le occasioni che rendono il patrimonio culturale inaccessibile nell'accezione più ampia del termine che comprende risvolti fisici, sensoriali, cognitivi, geografici, culturali. La giornata di studi eXploRA è stata concepita con l'obiettivo di consentire la (ri)scoperta di questi patrimoni. I mezzi che vengono proposti per questo viaggio esplorativo all'insegna dell'accessibilità, come suggerisce anche il titolo dell'evento, sono quelli digitali della realtà estesa (XR) con le varie declinazioni quali la realtà virtuale (VR), aumentata (AR) e mista (MR).

La giornata di studi internazionale eXploRA. *Virtual journeys to discover inaccessible heritages* (fig. 1) ha avuto luogo il 15 marzo 2024 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza

Università di Roma, registrando la partecipazione di 95 uditori in presenza e circa 50 collegamenti nella piattaforma di *streaming*.

Il comitato promotore e organizzatore dell'evento conta un folto numero di dottorandi e dottori di ricerca provenienti da vari Atenei italiani: Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Sassari. Il gruppo, coordinato da Francesco Stilo, è composto da Vittoria Castiglione, Irene Cazzaro, Michela Ceracchi, Fabrizio Natta, Marta Pileri, Lorella Pizzonia, Andrea Tomalini, Noemi Tomasella e Maria Belén Trivi. A loro è stato conferito il Premio UID *Giovani Vito Cardone* che finanzia annualmente un'attività culturale innovativa proposta dagli associati aderenti della Unione Italiana per il Disegno (UID) e che nell'edizione 2023 ha premiato proprio il progetto eXploRA.

Ad accogliere il pubblico e i relatori della giornata di studi è stato l'allestimento presso il vestibolo dell'Aula Magna: uno spazio espositivo dedicato a dieci poster e cinque modelli fisici realizzati in stampa 3D (fig. 2), collezionati a seguito della *call for drawings and models*, ovvero le ulteriori modalità con cui è stato possibile partecipare all'iniziativa

in aggiunta alla più consueta *call for papers*. Inoltre, i modelli 3D esplorabili saranno disponibili nel repository del sito dell'evento [1] una volta completato il processo di revisione.

Gli interventi in programma sono stati preceduti dai saluti istituzionali di Daniela Esposito (Direttrice del Dipartimento ospitante), Graziano Mario Valenti (Coordinatore del curriculum Disegno del Dottorato di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura), Orazio Carpenzano (Presidente della Facoltà di Architettura della Sapienza), e Francesca Fatta (Presidente della UID), che hanno espresso in modo unanime il loro apprezzamento per l'attività proposta e gestita in ogni suo aspetto dal giovane gruppo. Gli interventi – ventisei in totale – sono stati moderati dai membri del comitato organizzatore e suddivisi secondo le tre sessioni tematiche già segnalate nella *call for papers: Disegnare, Modellare, Esplorare*. Un programma denso, ma dinamico con presentazioni di dieci minuti e un tempo aggiuntivo per domande e commenti da parte del pubblico e dei moderatori. La pubblicazione degli atti in modalità *open access*, che coinvolgerà tutti i 47 contributi accettati a seguito del processo di revisione, è prevista per giugno 2024 sulla piattaforma editoriale *PUBLICA Sharing Knowledge*, la quale

ha conferito il proprio patrocinio all'iniziativa insieme alla UID. Nel frattempo, all'evento sono stati premiati quattro contributi come *best paper* sulla base delle valutazioni registrate in fase di referendum anonimo.

Sia le sessioni mattutine che quelle pomeridiane sono state aperte da due relazioni a invito. Edoardo Dotto (Università di Catania) ed Enrico Cicalò (Università degli Studi di Sassari) – sono stati i primi due ospiti a esporre i loro interventi critici. Il primo ha proposto una riflessione derivata dalla duplice natura della forma architettonica – quella materiale, fisica e spaziale delle opere edificate, e quella delle elaborazioni del pensiero – ovvero come la rappresentazione dell'architettura *in absentia* assuma ancora oggi un ruolo rilevante nei rapporti tra l'ambito della rappresentazione grafica e quello dell'architettura, sottolineando inoltre la valenza sedimentaria dei saperi, delle tecniche e delle metodologie nell'ambito del disegno i

quali si stratificano nel corso del tempo senza sostituirsi. Il secondo ha parlato dell'intelligenza grafico-digitale nell'epoca del *digital positivism* e della transizione digitale, e le sue implicazioni per la rappresentazione e la comunicazione del patrimonio culturale. Le evidenze statistiche sulla (scarsa) alfabetizzazione digitale – informativa e funzionale – della popolazione rendono necessaria una riflessione sulle proposte culturali in ambito di ICT in grado di stimolare e includere diversi tipi di pubblico. Il primo pomeriggio ha visto alternarsi due ospiti internazionali, lo spagnolo Pedro Manuel Cabezas Bernal (Universitat Politècnica de València) e l'argentino Lucas Fabian Olivero (Universidade Aberta, Lisboa) con due interventi legati dal filo conduttore della visualizzazione immersiva. Il primo ha trattato il tema della fotografia panoramica sottolineando la sua importanza ai fini della documentazione, in particolare con la tecnica *gigapixel*, e della divulgazione dei beni

culturali. L'ultimo ospite ha illustrato il tema del disegno immersivo a 360°, dai fondamenti geometrico-proiettivi su cui basare la costruzione alla sua applicazione attraverso interessanti esempi in architettura.

Ha chiuso i lavori della giornata di studi un commento di Elena Ippoliti, Segretaria della UID, per esprimere l'alto livello di interesse raggiunto dall'attività culturale vincitrice del Premio *UID Giovani Vito Cardone*. Proprio il nome di Vito Cardone è stato ricordato più volte durante la manifestazione, a partire dai due ospiti internazionali provenienti da quelle realtà accademiche estere che il professore Cardone ha contribuito a mettere in relazione con le attività di ricerca degli associati della UID.

La giornata di studi *eXploRA* ha dunque toccato spesso il tema della memoria, da quella dedicata al precedente Presidente dell'UID a quella legata al patrimonio culturale e alla sua tutela. La memoria del patrimonio inaccessibile



Fig. 1. Banner dell'evento.



Fig. 2. Spazio espositivo con i poster e alcuni modelli fisici in stampa 3D.

veste una particolare importanza proprio per garantire la sua trasmissione, più problematica, alle generazioni future, andando a rinforzare o ricollocare alcuni tasselli di quella che è la torre

altissima della nostra storia e identità culturale. Gli organizzatori di *explora* e gli autori degli interventi della giornata internazionale di studi hanno mostrato come il disegno e le sue applicazioni di-

gitali e virtuali si rivelino sempre ottimi mezzi per il delicato compito di ridare forma ai brandelli di spazio che il tempo fonde e dunque preservare la memoria del patrimonio culturale.

#### Nota

[1] Link al sito dell'evento: <https://www.exploraid.com> (consultato il 27 maggio 2024).

#### Autore

Sofia Menconero, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, [sofia.menconero@uniroma1.it](mailto:sofia.menconero@uniroma1.it)

#### Riferimenti bibliografici

Perec, G. (1989). *Specie di spazi*. Torino: Bollati Boringhieri.